

RAPPORTO GRANDI PREDATORI 2024

CANTONE TICINO

Redatto da:

Dr. Gabriele Cozzi (Collaboratore scientifico)

Dr. Nicole Ponta (Collaboratrice tecnica)

Tiziano Putelli (Capoufficio)



Lince immortalata da una fototrappola per il monitoraggio della fauna selvatica. © UCP

INDICE

Lupo	Pag. 3
Distribuzione e informazioni demografiche generali	Pag. 3
Analisi genetiche	Pag. 5
Branchi e coppie	Pag. 5
Branco Val Colla	Pag. 5
Branco Carvina	Pag. 6
Branco Onsernone	Pag. 6
Branco Lepontino	Pag. 7
Branco Gridone	Pag. 7
Branco Stagias	Pag. 7
Coppie	Pag. 7
Ordini di abbattimento/regolazione	Pag. 8
Abbattimento reattivo	Pag. 8
Regolazione proattiva	Pag. 8
Altre cause di mortalità	Pag. 9
Predazioni di animali da reddito	Pag. 9
Eventi di predazione o presunti tali	Pag. 9
Capi predati	Pag. 10
Risarcimenti	Pag. 11
Varie	Pag. 13
Link utili	Pag. 13
Lince	Pag. 14
Distribuzione e informazioni demografiche generali	Pag. 14
Predazioni ad animali da reddito	Pag. 14
Orso	Pag. 15
Distribuzione e avvistamenti	Pag. 15
Sciacallo dorato	Pag. 15
Distribuzione e avvistamenti	Pag. 15

LUPO

1. Distribuzione e informazioni demografiche generali

Rispetto al 2023, il numero di lupi residenti nel Canton Ticino è aumentato. In particolare si segnala la formazione di due nuovi branchi (Lepontino e Gridone) e di due nuove coppie.

Complessivamente la situazione è la seguente: quattro branchi transfrontalieri (Val Colla, Onsernone, Carvina e Gridone), un branco che si sposta interamente sul suolo cantonale (Lepontino) e il branco Stagias che, pur essendo entrato occasionalmente in Ticino nella regione del Lucomagno, è considerato residente nel Cantone dei Grigioni. La riproduzione nel 2024 è stata accertata per tutti e cinque i branchi ticinesi (Figura 1, Tabella 1).

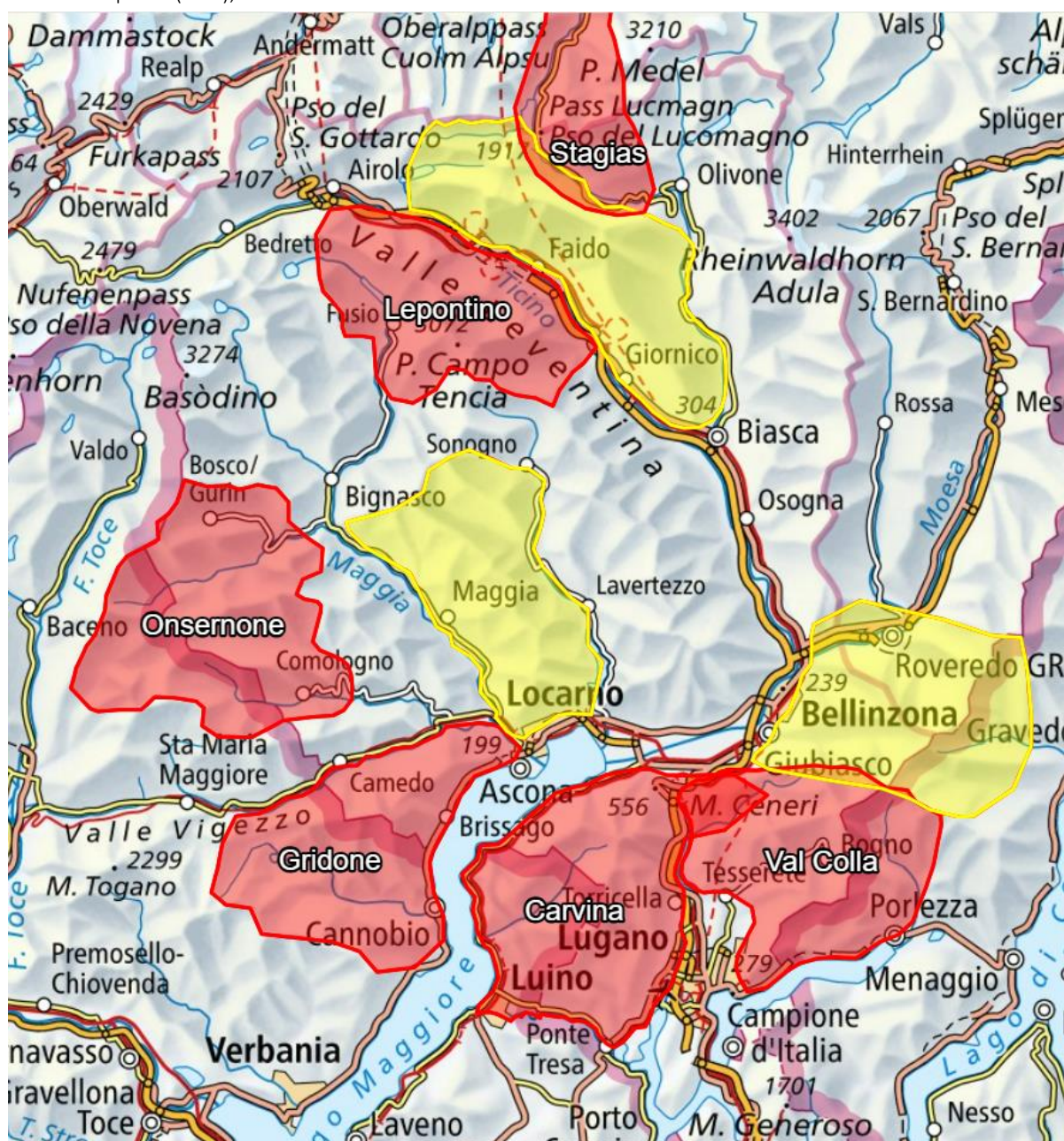
Sulla base di foto scattate con l'ausilio di fototrappole e di informazioni genetiche raccolte sulle carcasse degli animali predati, sia selvatici che da allevamento, è stato possibile confermare la presenza di tre coppie. Una di queste si è formata già nel 2023 e occupa la valle Morobbia e le sue valli laterali, spostandosi anche su territorio grigionese e italiano. Le altre due coppie si sono formate durante l'estate 2024: una occupa la sponda orografica sinistra della valle Leventina (indicativamente tra Quinto e Bodio) e la sponda orografica destra della valle di Blenio (tra il passo del Lucomagno e Semione), mentre l'altra occupa la bassa valle Maggia e la bassa valle Verzasca (Figura 1, Tabella 1). Ai circa 30 individui che formano i branchi e le coppie stabili (Tabella 1) possono essere aggiunti verosimilmente una decina di individui in dispersione in cerca di un partner e un territorio dove stabilirsi. È bene notare che in primavera una buona parte dei piccoli nati durante l'estate 2024 lascerà il proprio branco.

Tabella 1: Numero di lupi residenti nel Canton Ticino a fine 2024. Per maggiori dettagli, si rimanda al testo principale. Il branco Stagias, gestito principalmente dal Canton Grigioni, non è incluso in questa tabella. Fonte: Ufficio caccia e pesca (UCP), Bellinzona.

Nome	Branco (B) / Coppia (C)	Nr. adulti & Subadulti	Nr. piccoli nati nel 2024 e attualmente vivi	Territorio
Val Colla	B	3	2	TI/I
Carvina	B	3	1	TI/I
Onsernone	B	4	2	TI/I
Lepontino	B	2	1	TI
Gridone	B	2	3	TI/I
NA	C	2	NA	TI/GR/I
NA	C	2	NA	TI
NA	C	2	NA	TI
TOTALE	5 branchi 3 coppie	20	9	-

Ricordiamo che i branchi di lupi e le coppie residenti, si spostano generalmente su di un'area di circa 200 km², mentre i lupi in dispersione, ossia individui che hanno lasciato il branco in cui sono nati e sono alla ricerca di un territorio dove stabilirsi, sono molto più mobili e possono percorrere fino a 40-50 km nell'arco di una sola giornata, spostandosi in modo imprevedibile. Di conseguenza, sia le vallate più remote e discoste, che il fondovalle e altre zone antropiche possono essere confrontate con la presenza, più o meno marcata o sporadica, del lupo. Sulla base delle informazioni a nostra disposizione che testimoniano in modo inconfutabile la presenza del lupo e tenuto conto della mobilità della specie, tutto il territorio cantonale deve venir considerato come occupato o facilmente raggiungibile dal lupo, come peraltro indicato nell'Allegato 3 della Strategia lupo svizzera.

Figura 1: Distribuzione dei branchi stabili da oltre un anno o con riproduzione confermata nel 2024 (poligoni rossi) e delle coppie stabili da più di tre mesi (poligoni gialli) sul territorio cantonale. L'estensione dei territori delle coppie formatesi nel 2024 è speculativa, così come lo è l'estensione del territorio di branchi e coppie su suolo extra cantonale. Fonte: Ufficio caccia e pesca (UCP), Bellinzona.



2. Analisi genetiche

Le analisi genetiche avvengono su campioni di DNA prelevati su:

- ungulati trovati morti, per i quali l'esperienza dei guardacaccia suggerisce una possibile predazione da parte del lupo;
- animali da reddito trovati morti, sui quali gli indizi indicano una possibile predazione da parte del lupo;
- feci e urina rinvenute sul territorio, attribuibili con buon probabilità al lupo.

In totale nel 2024, sono stati raccolti 322 campioni genetici in 175 singoli eventi (a dipendenza delle occasioni sono stati raccolti più campioni per un singolo evento, soprattutto nei casi di predazione su animali da reddito). Di questi, 265 campioni prelevati in 161 singoli eventi sono stati analizzati dal Laboratorio di Biologia della Conservazione (LBC) dell'Università di Losanna mentre per 14 eventi avvenuti su animali selvatici non si è ottenuto un riscontro in quanto il Laboratorio di Biologia, nei periodi in cui è particolarmente sollecitato, dà la precedenza ai campioni che riguardano gli eventi che hanno causato danni su animali da reddito.

Dei 265 campioni analizzati:

- il 64.5% ha dato esito lupo (o *Canis spp.*),
- il 15.5% non era interpretabile a causa di DNA troppo degradato,
- il restante 20.0% ha dato esiti vari (es.: volpe, cane, ungulato, etc.).

Dove le analisi hanno dato esito lupo, nel 47.8% dei casi è stato possibile risalire al singolo individuo. Se si considerano soltanto gli eventi che hanno coinvolto gli animali da reddito (e non animali selvatici per esempio), i campioni raccolti sono 196 per un totale di 77 singoli eventi (per ogni evento è stato analizzato almeno un campione). In totale sono perciò stati analizzati 164 campioni, di cui:

- il 62.8% ha dato esito lupo (o *Canis spp.*),
- il 16.5% non era interpretabile,
- il rimanente 20.7% ha dato esiti vari (es.: volpe, cane, ungulato, etc.).

3. Branchi

3.1 Branco Val Colla

Il branco Val Colla si è formato nel 2022. Il perimetro del territorio del branco comprende le valli lungo le pendici dei Monti Bar, Gazzirola, Camoghè e la Cima di Foiorina, più precisamente la Val Colla, Capriasca, Val di Serdena, Valle d'Isona e Valle di Caneggio. Il branco si sposta e risiede molto spesso anche su territorio Italiano, dove nel 2022, 2023 e 2024 sono nati dei cuccioli. Sulla base di segnalazioni da parte delle autorità italiane si può ipotizzare che sul territorio italiano il branco si sposti all'interno del bacino della Val Cavargna. L'estensione del perimetro del branco sul territorio ticinese si basa sulla distribuzione dei dati genetici e immagini scattate con l'ausilio di fototrappole posizionate su di un raster di 2x2 km. L'estensione del territorio del branco su suolo ticinese non è cambiato rispetto al 2023.

In origine, il branco Val Colla era formato dalla coppia riproduttiva M258 e F137, insieme agli individui nati al suo interno. Tuttavia, la composizione del branco è cambiata: l'ultima evidenza genetica della presenza di F137 risale al 28 agosto 2023, e si presume che F137 sia morta. A fine

2023, il branco risultava composto da tre adulti/subadulti: M258 (il maschio fondatore), F158 (nata nel 2022) e un terzo individuo (con molta probabilità anche esso nato all'interno del branco nel 2022 o nel 2023) ma di cui non abbiamo riscontro genetico. Gli altri individui nati durante il 2022 e 2023 sono o morti o emigrati, come tipico per la specie.

Nel 2024, il branco si è nuovamente riprodotto, come confermato dalla presenza di tre, forse quattro, cuccioli documentata il 31 agosto 2024 tramite immagini catturate da una fototrappola. Le analisi genetiche sui cuccioli nati durante il 2024 hanno identificato M258 e F158 essere i genitori, un caso estremamente raro di accoppiamento tra consanguinei, e il primo documentato in Svizzera. Questo fenomeno può portare alla cosiddetta "depressione da consanguineità", ossia la riduzione della fitness o del tasso di sopravvivenza in una popolazione.

Il 9 novembre 2024, un cucciolo maschio di 21.2 kg, è stato abbattuto nell'ambito della regolazione proattiva del branco a seguito delle modifiche del diritto federale e la successiva Risoluzione del Consiglio di Stato del 19 settembre 2024. Durante l'intervento sono stati osservati sei individui spostarsi in fila indiana. A fine 2024, si stima che il branco sia composto da 3 adulti/subadulti e 2 cuccioli nati nel 2024.

3.2 Branco Carvina

Il branco Carvina si è formato nel 2023. Il perimetro del territorio del branco si estende lungo l'asse Monte Tamaro – Lema e Malcantone, delimitato a est dall'autostrada A2, a nord e ovest dal lago maggiore e a sud dal fiume Tresa. Segnalazioni da parte dei colleghi italiani indicano che il branco Carvina si sposta anche in valle Veddasca, confermando che il territorio occupato dal branco si estende anche su suolo italiano. L'estensione del perimetro del branco sul territorio ticinese si basa sulla distribuzione dei dati genetici e immagini scattate tramite fototrappole posizionate su di un raster di 2x2 km. Rispetto al 2023, l'area occupata su suolo ticinese non è cambiata.

Il branco è formato da tre adulti/subadulti: la coppia riproduttiva M330 e F166, M401 (nato nel 2023) e almeno un giovane esemplare nato nel 2024 di cui non si ha ancora il riscontro genetico. Il branco Carvina non è stato oggetto di regolazione durante il 2024.

3.3 Branco Onsernone

Il branco Onsernone si è formato nel 2021. Il perimetro del territorio del branco comprende la valle di Bosco Gurin, la valle di Campo, l'alta-media valle di Vergeletto e l'alta valle Onsernone a nord del fiume Isorno. Sulla base di segnalazioni da parte delle autorità italiane si può ipotizzare che il territorio del branco comprenda anche la valle Cravariola, la valle dell'Isorno e la valle Agrasino. L'estensione del perimetro del territorio del branco si basa su dati genetici e immagini scattate tramite fototrappole posizionate in modo opportunistico (non su di un raster regolare come nel caso del branco Val Colla e Carvina). Rispetto al 2023, l'area occupata su suolo ticinese non è cambiata. Il branco Onsernone è formato dalla coppia riproduttiva M149 e F93 e verosimilmente da due individui subadulti nati all'interno del branco negli anni precedenti: F226 e un individuo non identificato geneticamente. La presenza di almeno 4 cuccioli nati nel 2024 è stata confermata tramite un filmato il 26 agosto 2024.

Il 16 ottobre 2024, due dei cuccioli maschi di 22.6 kg e 25.5 kg sono stati abbattuti nell'ambito della regolazione proattiva del branco a seguito delle modifiche del diritto federale e la successiva Risoluzione del Consiglio di Stato del 19 settembre 2024. A fine 2024 il branco è verosimilmente composto da 4 adulti/subadulti e 2 piccoli nati nel 2024.

3.4 Branco Lepontino

Il branco Lepontino è composto dalla coppia M296 e F167, formatasi a metà estate 2023, e da almeno un giovane nato nell'estate del 2024 e immortalato per la prima volta da una fototrappola il 15 settembre 2024. L'identità del giovane è al momento sconosciuta. Il branco Lepontino non è stato oggetto di regolazione durante il 2024.

Il perimetro del territorio del branco si estende lungo la sponda orografica destra della valle Leventina, indicativamente tra Giornico e Nante, e in valle Lavizzara in alta Vallemaggia. L'area occupata dal branco si estende interamente su suolo Cantonale. L'estensione del perimetro del branco sul territorio ticinese si basa sulla distribuzione dei dati genetici e immagini scattate tramite fototrappole posizionate su di un raster di 2x2 km.

3.5 Branco Gridone

Il branco Gridone è composto dalla coppia M409 e una femmina sconosciuta, formatasi ad inizio 2024, e da almeno tre giovani individui nati nell'estate dello stesso anno e osservati per la prima volta tramite una fototrappola il 23 dicembre 2024. L'identità dei tre giovani nati nel 2024 è al momento ancora sconosciuta. Il branco Gridone non è stato oggetto di regolazione durante il 2024. Il perimetro del territorio del branco si estende verosimilmente lungo le Centovalli, a sud del fiume Melezza, fino alla confluenza con il fiume Maggia e alle rive del lago Maggiore. L'estensione del territorio della coppia su territorio italiano è sconosciuta. L'areale di distribuzione del branco si basa su informazioni genetiche raccolte durante il 2024 e immagini scattate in modo opportunistico da fototrappole piazzate sulle pendici del monte Gridone e del pizzo Leone.

3.6 Branco Stagias

Il branco Stagias risiede principalmente in territorio grigionese, nella valle di Medel e in Surselva, con incursioni occasionali in Ticino, nella valle Santa Maria (Lucomagno). La gestione del branco è affidata principalmente ai colleghi grigionesi, e di conseguenza rimandiamo al loro rapporto di fine anno.

3.7 Coppie

Nel 2024 sono state monitorate tre coppie stabili, ossia consolidate da almeno tre mesi, in diverse aree del territorio e più precisamente: nel comprensorio della valle Morobbia e della valle di Arbedo, tra il confine con il Cantone dei Grigioni e il limite settentrionale del territorio del branco Val Colla, sulle pendici del Camoghè; nella bassa valle Maggia e nella bassa val Verzasca, indicativamente nell'area compresa tra i due fiumi; nella zona a cavallo tra la sponda orografica sinistra della valle Leventina, a est del territorio del comune di Quinto, e la sponda orografica destra della valle di Blenio. L'estensione del territorio delle coppie è al momento puramente indicativo.

4. Ordini di abbattimento/regolazione

4.1 Abbattimento reattivo

Nel 2024, sono stati emessi due ordini di abbattimento reattivo per un lupo singolo: uno nell'alta valle Bedretto e uno sugli alpeggi sopra Avegno-Gordevio.

Il primo ordine è stato emanato dal Consiglio di Stato il 7 agosto 2024, a seguito di un singolo evento predatorio in cui, in prossimità del passo della Novena, sono state uccise almeno 11 pecore non proteggibili con misure di protezione ragionevolmente esigibili. Il periodo di validità dello stesso era di 60 giorni. Alcuni cacciatori, adeguatamente formati, erano stati autorizzati a sparare a un lupo all'interno del perimetro prestabilito, durante il periodo regolare di caccia alta. L'impiego dei guardiacaccia per questo ordine di abbattimento è stato di circa 180 ore. Il lupo responsabile delle predazioni non ha potuto essere abbattuto entro i termini stabiliti.

Il secondo ordine è stato emesso dal Consiglio di Stato il 25 settembre 2024, a seguito di svariati eventi predatori sugli alpeggi sopra il comune di Avegno-Gordevio, che hanno raggiunto le soglie minime di animali da reddito predati, rendendo necessaria l'entrata in materia per un ordine di abbattimento. Il periodo di validità dello stesso era di 60 giorni. In questo caso non si è fatto uso della collaborazione dei cacciatori in quanto il periodo utile d'abbattimento era al di fuori del periodo regolare di caccia alta. L'impiego dei guardiacaccia per questo ordine di abbattimento è stato di circa 240 ore. Il lupo responsabile delle predazioni non ha potuto essere abbattuto entro i termini stabiliti.

4.2 Regolazione proattiva

Sulla base delle modifiche della Legge federale sulla caccia e della relativa ordinanza, il 19 settembre 2024 il Consiglio di Stato ha emanato un ordine di regolazione proattiva per due dei cinque branchi presenti in Ticino (branco Val Colla e branco Onsernone), con validità da settembre 2024 a gennaio 2025. Per altri due branchi (Carvina e Lepontino), il 28 agosto 2024 e il 6 novembre 2024 sono state inoltrate le richieste preventive di regolazione, allorché fosse stato possibile confermare, per ogni branco, la presenza di almeno due giovani nati nel 2024.

Gli ordini di regolazione e le richieste preventive prevedevano la rimozione fino a 2/3 dei giovani lupi nati all'interno dei rispettivi branchi. Con l'espressione "giovani lupi" si intendono gli individui nati durante l'anno 2024, il che comportava l'eliminazione di un massimo di 2 dei 4 giovani lupi confermati per il branco Onsernone e fino a 2 dei 3 giovani lupi confermati per il branco Val Colla.

Branco Val Colla: il 9 novembre 2024 un giovane lupo maschio di 21.2 kg è stato abbattuto sulle pendici del monte Bar in territorio del Comune di Odogno. Le analisi genetiche hanno confermato l'appartenenza al branco Val Colla. Età stimata: 6-7 mesi.

Il fatto che questo branco abbia trascorso diverso tempo sul territorio italiano ha costituito il motivo principale per cui non è stato possibile completare la regolazione con l'abbattimento di un altro giovane lupo.

Branco Onsernone: il 16 ottobre 2024 due giovani maschi di 22.6 e 25.5 kg, appartenenti al branco Onsernone, sono stati abbattuti in territorio del comune di Campo Vallemaggia. Le analisi genetiche hanno confermato l'appartenenza al branco Onsernone. Età stimata per entrambi i lupi 5-6 mesi.

Per i branchi Carvina e Lepontino non è stato possibile confermare la presenza di più di un giovane lupo, e di conseguenza, non è stato emanato nessun ordine di abbattimento e i branchi non sono stati regolati.

L'impegno dei guardacaccia per queste operazioni, e in particolare per il monitoraggio intensificato, le ronde notturne e gli appostamenti, è quantificato in 540 ore di lavoro.

5. Altre cause di mortalità

L'11 maggio 2024 è stato rinvenuto il cadavere di una femmina adulta di 27.8 kg in zona Valletta in alta valle Morobbia. Le analisi patologiche eseguite dal Centro di Medicina dei Pesci e della Fauna Selvatica (FIWI) di Berna hanno evidenziato come probabile causa di morte un'aggressione da parte di un lupo. La femmina morta era gravida di 4 feti. L'area in cui è stato trovato il cadavere è occupata da un'altra coppia stabile (vedi punto 3.7), che probabilmente è responsabile della morte della lupa.

Il 22 maggio 2024 un maschio adulto di 35.4 kg identificato geneticamente per la prima volta in Svizzera è stato investito da una macchina in prossimità del comune di Pollegio.

6. Predazioni di animali da reddito

6.1 Eventi di predazione o presunti tali

Durante il 2024 sono stati segnalati 77 casi di sospetta predazione di animali da reddito da parte del lupo che hanno coinvolto 48 allevatori (Tabella 2). Di questi 77 casi:

- il 14.3 % si è verificato in situazione di animali protetti adeguatamente o in situazioni per le quali non è prevista nessuna forma di protezione (ossia per bovini e equini);
- il 46.7% in situazioni di animali non proteggibili o non protetti per cause di forza maggiore;
- il 39.0% dei casi ha coinvolto degli animali che, benché proteggibili, non sono stati adeguatamente protetti.

Del totale dei 77 casi annunciati:

- il 64.9% sono riconducibili a predazioni da lupo;
- nel 5.2% dei casi, a causa dell'impossibilità di prelevare DNA o per la scarsa qualità dello stesso, non è stato possibile stabilire la specie interessata;
- circa un terzo (29.9%) dei casi sono da attribuire a cani, volpi o altre cause.

Escludendo questi ultimi casi di "falso allarme", i numeri di casi di predazione del 2024 sono in linea con i numeri osservati durante il 2023.

I 77 eventi segnalati sono così ripartiti durante l'arco dell'anno (Tabella 3): periodo di foraggiamento invernale (metà novembre – marzo): 11 eventi di cui 5 confermati come predazione da lupo; periodo pre e post stagione alpestre (aprile – maggio e ottobre – metà novembre) 29 eventi di cui 17 confermati lupo; stagione alpestre (giugno – settembre): 37 eventi di cui 28 confermati come lupo sulla base delle analisi genetiche.

Tabella 2: Numero di casi di attacchi, o presunti tali, da parte del lupo ad animali da reddito durante il 2024. **a** = rientrano in questa categoria ovini, caprini, cervidi, camelidi del nuovo mondo. **b** = rientrano in questa categoria bovini e equini. Fonte: UCP, Bellinzona.

Tipo di caso	Conferma lupo	DNA non prelevabile o non interpretabile	Cane, volpe o altro	Totale 2024	Totale 2023
Animali protetti adeguatamente ^a o proteggibilità non prevista ^b	2	1	8	11 (14.3%)	21
Animali non proteggibili ^a o non protetti per cause di forza maggiore	33	1	2	36 (46.7%)	28
Animali proteggibili, ma non protetti adeguatamente ^a	15	2	13	30 (39.0%)	30
Totale 2024	50 (64.9%)	4 (5.2%)	23 (29.9%)	77 (100%)	79
Totale 2023	40	14	25	79	

Tabella 3: Numero di casi di attacchi, o presunti tali, da parte del lupo ad animali da reddito durante il 2024 a dipendenza della proteggibilità. Fonte: UCP, Bellinzona.

Periodo	Animali protetti adeguatamente	Anim. non proteggibili o non protetti per causa di f. mag.	Anim. non protetti adeguatamente	Totale 2024	Totale 2023
Invernale (metà nov.–mar.)	2	0	9	11 (14.3%)	13
Pre e post stagione alpestre (apr.–mag. & ott.–metà nov.)	5	10	14	29 (37.7%)	8
Stagione alpestre (giu.–sett.)	4	26	7	37 (48.0%)	58

6.2 Capi predati

Nel 2024 sono stati 163 gli animali da reddito trovati morti in relazione agli eventi di predazione presunti o accertati da parte del lupo (Tabella 4). Ciò corrisponde ad una diminuzione del 13.8% rispetto all'anno precedente, durante il quale erano stati ritrovati morti 189 animali da reddito in relazione ad eventi di predazione presunti o accertati da parte del lupo.

Gli animali da reddito trovati morti e riconducibili con certezza al lupo sono stati 124 durante il 2024 a fronte dei 139 durante il 2023, con una riduzione del 10.8%.

Anche il numero degli animali segnalati come dispersi è diminuito tra il 2023 e il 2024, con una diminuzione del 17.1%. Nel 2024 sono stati segnalati come dispersi 155 animali da reddito in relazione ad attacchi da lupo o presunti tale, di cui 25 sono poi stati successivamente trovati morti e 34 ritrovati vivi. Nel 2023 sono stati segnalati 187 capi dispersi, di cui 20 sono stati successivamente trovati morti e 55 ritrovati vivi.

Tra gli animali da reddito ritrovati morti si registrano pecore, capre, bovini, asini, e daini (Tabella 4). I piccoli ruminanti da reddito (pecore e capre) costituiscono il 90.8% del totale degli animali ritrovati morti. Di questi, il 61.5% è rappresentato da pecore e il 38.5% da capre, nonostante un rapporto a livello cantonale tra le due specie di circa 1.2 a 1. Questa differenza nel numero di animali morti è verosimilmente attribuibile ad un diverso comportamento tra le due specie in caso di predazione e

ad una diversa gestione delle greggi. In Ticino pascolano circa 12'000 pecore e 10'000 capre; i piccoli ruminanti da reddito trovati morti per presunta predazione rappresentano lo 0.7% del totale degli ovicapri allevati, mentre quelli riconducibili con certezza al lupo (sia protetti che non protetti) sono lo 0.6%.

Il 10.4% degli animali morti erano protetti adeguatamente (Tabella 4). Il 58.7% degli animali trovati morti non era proteggibile adottando misure di protezione ragionevolmente esigibili o non erano protetti per cause di forza maggiore, mentre il 31.3% degli animali non era adeguatamente protetto nonostante la messa in atto di misure di protezione fosse ragionevolmente esigibile. Gli animali morti a causa di cani, volpi, o altre cause rappresentano il 20.9% dei capi (Tabella 4).

Tabella 4: Numero di animali morti a seguito di attacchi da parte del lupo, o presunti tali, durante il 2024, nel Cantone Ticino. **a** = rientrano in questa categoria ovini, caprini, cervidi, camelidi del nuovo mondo. **b** = rientrano in questa categoria bovini e equini. Fonte: UCP, Bellinzona.

Tipo di caso	Conferma lupo					DNA non prelevabile o non interpretabile	Cane, volpe o altro	Totale 2024	Totale 2023
	Pecore	Capre	Vitelli	Equini	Altro				
Animali protetti adeguatamente ^a o per cui non è prevista protezione	8	0	0	0	0	1	8	17 (10.4%)	42
Animali non proteggibili ^a o non protetti per cause di forza maggiore	45	42	0	0	0	2	6	95 (58.3%)	82
Animali proteggibili ma non protetti adeguatamente ^a	23	6	0	0	0	2	20	51 (31.3%)	65
Totale 2024	76 (46.6%)	48 (29.4%)	0	0	0	5 (3.1%)	34 (20.9%)	163	
Totale 2023	105	33	1	0	0	12	38		189

La maggior parte degli interventi dei guardacaccia per predazioni da parte del lupo o presunte tali sono avvenuti nel distretto di Lugano (22 casi; 42 capi morti), seguito da Vallemaggia (21; 42), Mendrisio (11; 12), Leventina (10; 40) Locarno (6; 7) e Bellinzona e Riviera (4; 12), Blenio (3;9).

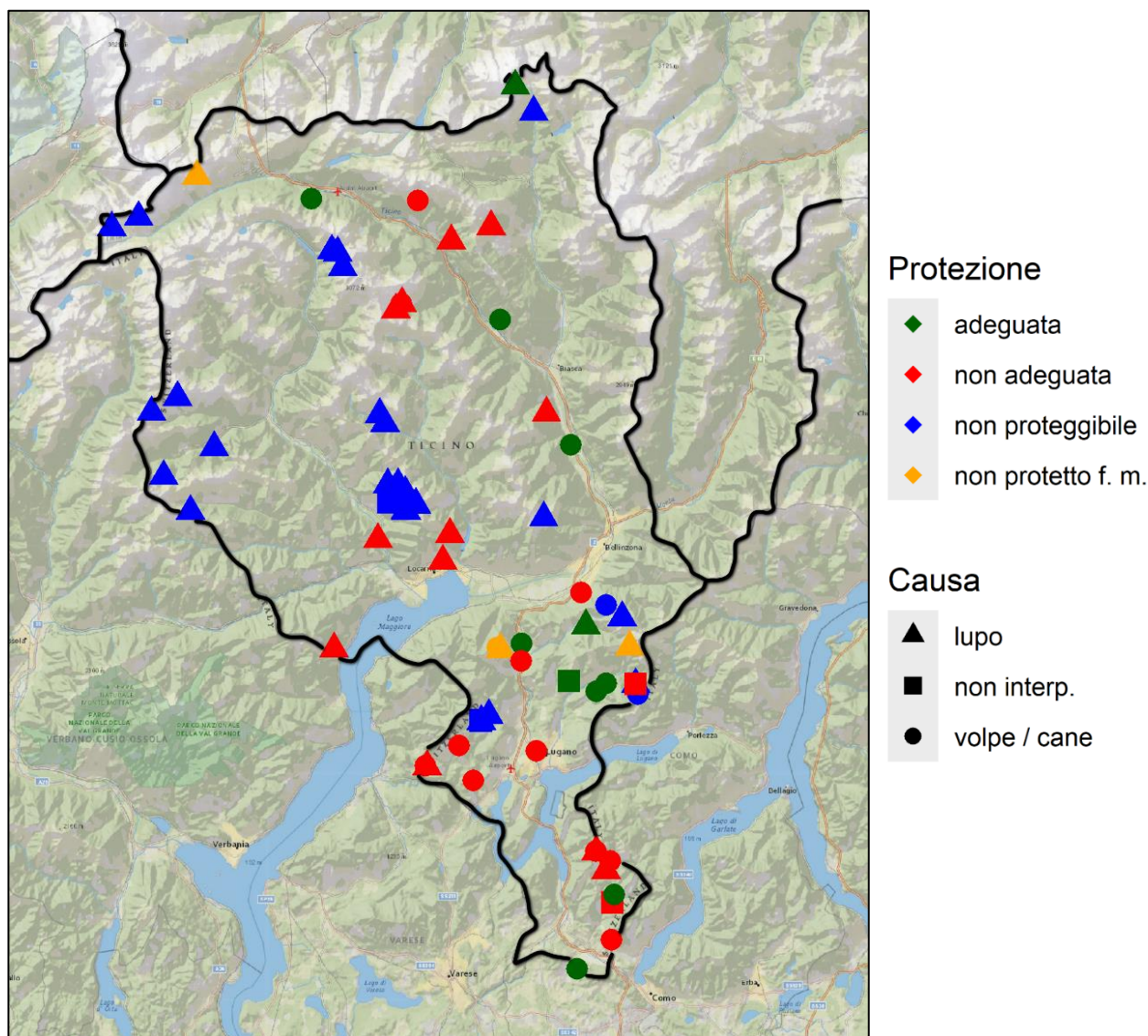
7. Risarcimenti

Gli indennizzi per il 2024 ammontano, in totale, a CHF 104'594. Questo importo include le indennità per i capi predati (CHF 62'041), per il foraggio supplementare per lo scarico anticipato (CHF 27'295), per le spese veterinarie (CHF 2'658), per la ricerca dei capi dispersi (CHF 11'600) e per lo smaltimento delle carcasse (CHF 1'000) in seguito a predazioni da parte del lupo.

Suddividendo gli indennizzi in funzione della protezione degli animali, il valore dei risarcimenti per i casi di predazione su animali protetti adeguatamente o non proteggibili ammonta a CHF 76'152 (72.8%) mentre l'importo di CHF 28'442 (27.2%) è stato versato per i risarcimenti di animali che potevano essere protetti, ma che, di fatto, non lo erano.

Gli indennizzi in funzione delle specie sono invece suddivisi in: CHF 62'860 (68.2%) per perdite subite a greggi di pecore , CHF 40'234 (31.4%) per le capre e CHF 1'500 (0.4%) per i cervidi. Non sono stati versati risarcimenti per perdite subite ad equini, bovini e camelidi del Nuovo Mondo in quanto non inequivocabilmente attribuibili ad un grande predatore.

Figura 2: Distribuzione degli attacchi da parte del lupo, o presunti tali, sul territorio del Cantone Ticino nel 2024. I casi di causa sconosciuta si riferiscono a situazioni in cui il DNA non era raccogliibile causa stato di degrado della carcassa o l'analisi del DNA ha dato esito 'non interpretabile'. Fonte: UCP, Bellinzona.



In relazione al pacchetto federale di 4 milioni di franchi stanziato dalla Confederazione per le misure supplementari per la protezione delle greggi durante la stagione alpestre 2024, il Cantone Ticino ha promosso e sostenuto delle misure che hanno potuto beneficiare del sussidio federale per un importo complessivo di CHF 223'048. In totale sono state inoltrate 60 richieste che sono state accolte tutte dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM, Tabella 5).

Tabella 5: Numero richieste inoltrate dalle aziende nel 2024, secondo la tipologia di misura adottata. Fonte: UCP, Bellinzona.

Tipo di misura	Numero di richieste inoltrate	Numero di richiesta accolte dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
Materiale per recinzioni (flexinet, elettrificatore, ...) per le Aziende di estivazione	18	18
Materiale per recinzioni (flexinet, elettrificatore, ...) per le Aziende di base	26	26
Foraggio supplementare a seguito di scarico anticipato dell'alpeggio	16	16
Totale	60	60

8. Varie

Il 13 dicembre 2024, il Consiglio federale ha licenziato la revisione parziale dell'Ordinanza sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (OCP), entrata in vigore il 1° febbraio 2025. La nuova versione sostituisce quella del 1° dicembre 2023 ed è disponibile al seguente link: (https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1988/517_517_517/it).

9. Link utili

Ulteriori informazioni sull'ecologia del lupo, sul comportamento da adottare in caso di avvistamento o incontro, sull'uso di fototrappole e webcams a scopo di monitoraggio, così come aggiornamenti regolari sui casi di predazione o presunti tale, nonché altri documenti inerenti al tema grandi predatori, sono accessibili al sito web dell'Ufficio della caccia e della pesca nella rubrica "Per saperne di più" sotto la pagina "Grandi predatori":

<https://www4.ti.ch/dt/da/ucp/temi/grandi-predatori/per-saperne-di-piu/documentazione>

LINCE

1. Distribuzione e informazioni demografiche

Analogamente allo scorso anno, durante il 2024 la presenza della lince è stata accertata nei distretti di Vallemaggia, Leventina e Blenio tramite immagini scattate dalle fototrappole. Per la prima volta dall'inizio del monitoraggio opportunistico, nel 2024 la lince è stata fotografata anche nel distretto di Locarno.

La presenza del felino nel distretto di Vallemaggia è limitata, con un singolo individuo immortalato in 13 occasioni da 7 fototrappole diverse. Due dei 13 eventi sono avvenuti in Lavizzara, gli altri 11 in Val Rovana. Dodici dei 13 eventi si sono verificati tra settembre e dicembre. La distribuzione degli avvistamenti fa ipotizzare che si tratti di uno, al massimo due individui indipendenti, nonostante la qualità delle immagini non consenta un'analisi dettagliata. Nel distretto di Locarno, la lince è stata fotografata in sole due occasioni, segnando il limite più meridionale mai documentato nel nostro Cantone.

La presenza nei distretti di Leventina e di Blenio è più marcata e costante durante tutto l'anno. L'area monitorata tramite fototrappole, che hanno immortalato la lince, ha un'estensione di circa 300 km² e comprende entrambe le sponde della Valle Leventina, inclusa la valle Bedretto e la sponda orografica destra della valle di Blenio fino al Lucomagno. In questa area sono state scattate fotografie in 130 occasioni da 32 postazioni diverse. Come durante il 2023, anche durante il 2024 sono state confermate almeno una, probabilmente due, riproduzioni.

2. Predazioni ad animali da reddito

Non sono stati registrati casi di predazione o ferimenti ad animali da reddito attribuibili alla lince.

ORSO

1. Distribuzione e avvistamenti

Nel 2024 non sono stati registrati avvistamenti, segnalazioni prove genetiche o di altra natura che attestino la presenza dell'orso sul suolo cantonale. Tuttavia, la presenza del plantigrado è stata confermata in valle Vigizzo, Italia, a una quindicina di chilometri dal confine Svizzero.

SCIACALLO DORATO

1. Distribuzione e avvistamenti

Nel 2024 non sono stati registrati avvistamenti, segnalazioni, prove genetiche o di altra natura che confermino la presenza dello sciacallo dorato sul suolo cantonale.